

LA CASA SI MUOVE NELLA SOSTENIBILITA'

Tra Università degli studi, orto botanico e l'ex seminario arcivescovile, il Salone è social con InterniUn rendering del progetto di Raffaello Galiotto Storia e avanguardia insieme attraverso la scoperta del design di ultima generazione. Milano è la leader indiscussa di arte, arredo e architettura e, fino a domenica, sarà la capitale di un palinsesto mastodontico, dove trovano spazio identità trasversali e attenzione ai temi dell'attualità. I centri nevralgici della design week si contano in ogni distretto, ma due istituzioni chiave mantengono un ruolo da protagonista. Percorsi che celebrano la capacità progettuale di ingegneri, creativi e architetti sensibili alle sfide del mondo contemporaneo. Così come accade in occasione dei 20 anni della mostra evento firmata Interni. In calendario fino al 28 aprile, «House in motion» affronta i temi dell'abitare e della mobilità attraverso la riflessione dei nomi più hot del panorama design: l'obiettivo è portare il visitatore a guardare all'attualizzazione del concetto di casa, all'evoluzione della tecnologia, delle abitudini e dei gusti. Il risultato è un documento visivo che mostra come lo spazio abitativo non sia più quello tradizionale con case diffuse, nomadi e anche transitorie siglate, tra gli altri, da Massimo Iosa Ghini, Peter Pichler, Lorenzo Damiani, Diego Grandi, Stanton Williams architects, Tabanlıoğlu architects, Dario Curatolo, Aba-Paolo Belardi e Daniela Gerini, Davide Rampello, Piero Lissoni, Jacopo Foggini, Filippo Taidelli, Alexander Bellman, Aldo Cibic, Mario Cucinella e Ma Yansong, che da oggi invadono con le loro idee l'Università degli studi di Milano, l'orto botanico di Brera e l'ex seminario arcivescovile in corso Venezia. (riproduzione riservata)